

# VESPRI IN CATTEDRALE - V edizione

Incontri musicali

da sabato 2 dicembre a sabato 23 dicembre 2023

Cattedrale di Santa Maria Assunta, ore 17:30

sabato 2 dicembre	Francesco Botti <i>organo Farinati</i>
sabato 9 dicembre	Denis Barezani <i>organo Farinati</i> Ensemble vocale diretto da Paolo de Zen
sabato 16 dicembre	Massimiliano Bianchi <i>organo Formentelli</i> Matteo Dal Cero <i>organo Farinati</i> Schola gregoriana diretta da Margherita Dalla Vecchia
sabato 23 dicembre	Marco Favotto <i>organo Farinati</i> Matteo Murari <i>chitarra</i> Ensemble vocale diretto da Federico Zandonà

## Organo *in cornu Evangelii*

L'organo collocato nella cantoria di sinistra (*in cornu Evangelii*) è un'opera originale del 1909 dell'organaro veronese Domenico Farinati (1857-1942), allievo a Genova del noto organaro inglese William George Trice (1847-1918), al quale viene attribuita l'introduzione dell'organo moderno in Italia.

Lo strumento, a trasmissione meccanico-pneumatica, è composto da 24 registri, due tastiere da 58 tasti (Do 1 - La 5) e una pedaliera di 30 tasti (Do 1 - Fa 3). È racchiuso all'interno di una cassa lignea cinquecentesca, ricca di intagli e di decorazioni, completamente rifinita in foglia d'oro. Alla fine del XVI secolo Felice Brusasorci dipinse le portelle della cassa rappresentando *Quattro santi vescovi* all'interno, la *Dormizione di Maria* all'esterno e sulla balaustra le *Storie del Vecchio Testamento*.

Nel 2020/21 l'organo è stato sottoposto ad un approfondito e accurato restauro conservativo ad opera della ditta organaria Micheli di Castellaro Lagusello (Mn).

## Disposizione fonica

I - Grand'Organo		II - Espressivo		Pedale	
Principale	16'	Ripieno		Bordone	16'
Principale	8'	Ottava	4'	Bordone	8'
Clarabella	8'	Flauto	4'	Violoncello	8'
Dulciana	8'	Bordone	8'	Contro Bassi	16'
Bordone	8'	Voce celeste	8'	Ottava	8'
Tromba	8'	Viola	8'		
Flauto armonico	4'	Bordone	16'		
Ottava	4'	Eufonio	8'		
XV	2'	Oboe	8'		
Ripieno					



# Vesperi in Cattedrale

Incontri musicali

I appuntamento

## IN SIMPLICITATE

*in ricordo di Terenzio Zardini (1923-2000),  
compositore e didatta veronese,  
nel centenario della nascita*

Francesco Botti

*organo*

sabato 2 dicembre 2023, ore 17:30

Cattedrale di Santa Maria Assunta

Duomo di Verona

# IN SIMPLICITATE

in ricordo di Terenzio Zardini (1923-2000),  
compositore e didatta veronese, nel centenario della nascita

TERENZIO ZARDINI  
(1923-2000) Fantasia sul Do (“UT” Perennis)  
Arioso sul MI Perennis (1970)

MARCO ENRICO BOSSI  
(1861-1925) Scena pastorale op. 132

LOUIS VIERNE  
(1870-1925) Naiades  
da 24 *Pièces de Fantaisie op. 5*

Légende  
da 24 *Pièces en Style libre - Livre 2*

MARCEL DUPRE  
(1886-1971) Prélude et Fugue in sol minore  
da *Trois préludes et fugues op. 7* (1912)

## Francesco Botti organo Farinati

**Padre Terenzio Zardini** (1923–2000) è stato un francescano dell’ordine dei frati minori, musicista e compositore veronese, originario di Montecchia di Crosara.

Dopo aver studiato Armonia, Contrappunto e Fuga al Liceo Musicale di Verona, nel 1954 si è diplomato in Composizione con Gabriele Bianchi presso il Conservatorio *Benedetto Marcello* di Venezia. L’esito brillante dell’esame (punti 10 e lode) gli ha valso un riconoscimento dal Ministero della Pubblica Istruzione con un soggiorno al Festival di Salisburgo. Successivamente ha conseguito il diploma in Musica corale e direzione di coro, disciplina, quest’ultima, di cui ha tenuto la cattedra dal 1968 al 1994 presso il Conservatorio di Verona.

In quanto francescano, Zardini ha trascorso quasi tutta la sua esistenza in quei luoghi di culto, meditazione, studio, scienza e arte che sono i conventi (più di quarant’anni in quello di San Bernardino a Verona) i quali lo hanno plasmato e segnato profondamente sotto il profilo umano e artistico.

Dotato di una solida tecnica e di una grande fantasia creativa, Zardini può essere considerato oggi erede di una tradizione francescana prodiga di eminenti personalità: Rufino d’Assisi, Giovanni Battista Buonamente, Ludovico Grossi da Viadana, Costanzo Porta, Giovanni Battista Martini, Francesco Vallotti.

Il suo imponente corpus (circa 2000 titoli) abbraccia musica vocale (20 messe, 8 cantate, 85 madrigali e 350 mottetti - alcuni dei quali gli valsero importanti riconoscimenti, come il primo premio al Concorso di Composizione Polifonica di Arezzo nel 1974 con Goffredo Petrassi e Luigi Dallapiccola in giuria), strumentale, organistica, cameristica, sinfonica e sinfonico-corale.

Lontano dagli ambienti accademici e in piena sintonia con l’autentico spirito francescano nella propria musica Zardini ha saputo coniugare l’attenzione per la semplicità melodica (da cui il titolo del programma *In Semplicitate*) con il gusto per l’antica modalità, la scrittura polifonica e il ricercato arcaismo di Respighi, Casella e Malipiero (generazione nata negli anni Ottanta dell’Ottocento che seppe rinnovarsi guardando alla civiltà musicale anteriore al melodramma). Artista generoso e di grande umanità Zardini ha lasciato un ricordo indelebile presso i suoi numerosissimi allievi (più di cento) e quanti lo hanno conosciuto personalmente.

Nel 2004 il Comune di Verona gli ha intitolato un’area verde con una lapide commemorativa. La **Fantasia sul Do**, del 1964, è un brano luminoso in cui l’autore volge lo sguardo verso nuovi confini armonici. Accomunate solo dall’incessante do, quale una nota-perno, le armonie si tingono, strada facendo, di macchie inattese. Ritmo sincopato e gioco contrappuntistico delle melodie ne accentuano il discorso musicale.

L’**Arioso sul Mi perennis** del 1970, è una “romanza senza parole”. Il confronto con la precedente Fantasia sul Do rivela il ricorso alla stessa tecnica compositiva: una nota-perno, in questo caso un Mi, che pervade tutto il brano e appare come una sorta di impassibile “filo d’Arianna” che si stende lungo un labirinto di ricercate armonie.

Il programma prosegue e conclude con brani del repertorio organistico italiano e francese dei primi decenni del Novecento corrispondenti al periodo in cui è stato costruito l’organo Farinati (1909).

Massimiliano Raschiatti

**FRANCESCO BOTTI.** Bresciano, dopo gli studi superiori con indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing compiuti col massimo dei voti, nel 2021 ha conseguito con lode il Diploma Accademico di I livello in Organo presso il Conservatorio di Brescia sotto la guida del M° Giorgio Benati e del M° Giorgio Parolini.

Di recente ha conseguito, con 110 lode e menzione, il Diploma Accademico di II Livello in Organo presso il Conservatorio di Verona nella classe del M° Massimiliano Raschiatti.

Attualmente frequenta il primo anno del Biennio di Clavicembalo, sempre presso il Conservatorio di Verona, nella classe del M° Marco Vincenzi, e il primo anno del Corso di Laurea in Musicologia presso l’Università degli Studi di Pavia (sede di Cremona).

Finalista e vincitore di concorsi organistici nazionali ed internazionali (Tricesimo-Udine; Bibione-Venezia; Northern Ireland International Organ Competition 2018), ha partecipato a varie Masterclass con diversi docenti tra cui Olivier Latry, Fausto Caporali, Ton Koopman, Emilia Fadini, Andrea Macinanti, Edoardo Bellotti, Andrea Marcon, Ben Van Oosten, Daniel Roth, Stefano Rattini, Wolfgang Zerer e Brett Leighton.

Numerosi i concerti al suo attivo tenuti in varie prestigiose rassegne in Italia e all’estero sia come solista che in collaborazione con cori, orchestre, gruppi vocali e cameristici.

Recentemente ha pubblicato due CD per la “Da Vinci Publishing”: Olivier Messiaen, La Nativité du Seigneur; Louis Vierne - Maurice Duruflé: Organ Works, Symphony no. 2 op. 20 - Suite op. 5. È organista nelle chiese parrocchiali di Folzano (BS), Mompiano (BS), Castenedolo (BS) e nella Chiesa di San Zeno al Foro a Brescia.